

COMUNE DI PALESTRO

Provincia di Pavia

DECRETO SINDACALE n. 03/2024 del 20/09/2024

NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190 E DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA AI SENSI DEL D.LGS.VO 33/2013.

IL SINDACO

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265 avente ad oggetto: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Dato atto che la suddetta legge prevede, oltre all’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche, (Civit), di cui all’art. 13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Considerato che la figura del Responsabile della corruzione (R.P.C.) è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 che ha modificato e integrato il D. Lgs. n. 33/2013. Precisamente, la nuova disciplina è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l’incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.) e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed effettività;

Ritenuto alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dall’A.N.A.C. con determina n. 831 del 03/08/2016 e successivi aggiornamenti, di procedere a formalizzare con apposito atto la nomina del responsabile per la prevenzione della corruzione e del responsabile della trasparenza, riuniti in un’unica figura.

Richiamati:

- l’art. 4, comma 1, lettera e), del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- l’art. 50, comma 10, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.) e s.m.i. che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l’art. 97, comma 4, lettera d), del T.U.E.L. per il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;
- lo Statuto comunale vigente;
- il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei Servizi;

Ricordato che:

- con Legge 6 novembre 2012 n. 190 il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- l’art. 7 della L. 190/2012 impone l’individuazione, all’interno della struttura organizzativa, del responsabile della prevenzione della corruzione;

- negli enti locali, tale responsabile è individuato di norma nel segretario dell’ente, salvo diversa e motivata determinazione;
- il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
 1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all’organo di indirizzo politico, per l’approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
 2. verifica l’efficace attuazione e l’idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza;
 3. propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;
 4. d’intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 5. entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa data indicata dall’Autorità, pubblica nel sito web dell’amministrazione una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la trasmette all’organo di indirizzo;
 6. nei casi in cui l’organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull’attività.

Evidenziato che

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario che, secondo l’art. 97 del T.U.E.L., svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell’ente in ordine alla conformità dell’azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:
 1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziali di condanna;
 2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l’inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d’appalto o che gestiscono il patrimonio;

Richiamato il D.Lgs. n. 33/2013 ed in particolare l’art. 43 che prevede che il responsabile della trasparenza: “...svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all’organo di indirizzo politico, all’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) e, nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”, oltre a provvedere all’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità;

Accertato che:

- il comma 7 dell’art. 1 della Legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all’organo di indirizzo politico;
- con la deliberazione n. 15/2013, la CIVIT ha individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza;

- pertanto, il sottoscritto ha la titolarità del potere di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, dandone comunicazione alla Giunta comunale ed al Consiglio comunale nella prima seduta utile ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa;

Visti:

- il D.Lgs. n. 33/2013 così come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'A.N.A.C. con delibera n. 831 del 03/08/2016 e successive integrazioni e versioni;

Ritenuto che l'Avv. Mariano CINGOLANI, Segretario Generale in reggenza (come da Decreto del Prefetto di Milano - Albo Segretari Comunali e Provinciali - rif. n. 2024.0813 – 18/06/2024), sia idoneo ed abbia le caratteristiche di cui alla circolare n. 01/2015 del Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Dato atto che il conferimento del presente incarico non determina la spettanza di trattamenti economici o compensi aggiuntivi;

Dato atto che l'art. 15 del D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39, ha attribuito nuovi compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione, relativi al rispetto delle norme in materia di incompatibilità e incompatibilità;

Ritenuto, inoltre, che ai sensi dell'art. 41, comma 7, della Legge n. 190/2012, il vigente modello organizzativo del Comune di Palestro, assicuri funzioni e poteri idonei al Segretario generale per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;

Tanto premesso,

D E C R E T A

1. DI NOMINARE, con decorrenza dalla data odierna e sino alla scadenza del mandato elettorale, o sino alla scadenza della reggenza, il Segretario Generale, Avv. Mariano CINGOLANI, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza (R.P.C.T.) presso il Comune di Palestro;
2. DI DARE ATTO che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà effettuare, nei termini di legge, gli adempimenti previsti e riconducibili a tale figura ai sensi della L. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
3. DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e in Amministrazione Trasparente, l'invio di copia del presente decreto ai Consiglieri comunali, ai Dipendenti comunali, al Nucleo di Valutazione/O.I.V., al Sig. Prefetto di Pavia, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.);
4. DI DARE ATTO che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si avvarrà del supporto di tutti i settori i quali sono tenuti a garantire al responsabile della Trasparenza la collaborazione e le informazioni indispensabili per l'esercizio del suo incarico nonché procedere con le pubblicazioni ufficiali sul sito di ogni documento di loro competenza;
5. DI NOMINARE responsabili della pubblicazione dei dati afferenti al proprio settore di pertinenza i titolari di posizione organizzativa dell'Ente, dando atto che gli stessi sono tenuti a garantire, raccordandosi con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la trasmissione dei dati indispensabili al rispetto del dettato normativo finalizzato alla corretta pubblicazione delle informazioni in materia di trasparenza;
6. DI DARE ATTO che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza svolge i compiti seguenti:
 - entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
 - verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza;

- propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa data indicata dall'Autorità, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Sindaco, all'organo di indirizzo e all'OIV/nucleo;
- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività.

IL SINDACO
Arch. Paola Franzo

PER RICEVUTA IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Mariano Cingolani



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paola Franzo".